

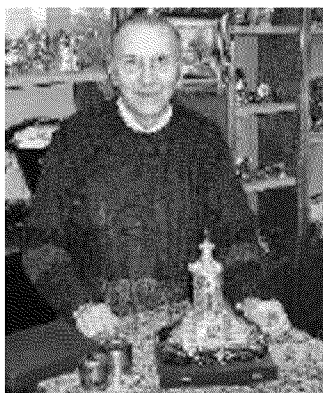
Personaggio

G. L. F.
ACQUI TERME

L'orefice
Adriano
Negrini

L'uomo che crea le statue-premio per i personaggi

Con l'approssimarsi del 41° Premio Acqui Storia, il 25 ottobre, nel laboratorio dell'orefice Adriano Negrini, in via Garibaldi, fervono i lavori per la creazione di un oggetto esclusivo, riservato a un ristretto numero di personalità del mondo della cultura, dello spettacolo, dell'arte o dello sport che vengono ritenuti meritevoli di essere annoverati tra i cosiddetti «Testimoni del Tempo». Tra questi, Alberto Sordi, Giulio Andreotti, Mikhail Gor-



L'orefice Adriano Negrini

baciov, Indro Montanelli e Mauro Mazza. Il premio speciale «Testimoni del Tempo» consiste in una perfetta riproduzione d'argento, in scala, dell'edicola della Bollente progettata dall'architetto Giovanni Cerruti, realizzata nel 1879 e da allora monumento-simbolo di Acqui. Un ricordo che i «Testimoni del Tempo» portano con sé ed espongono con orgoglio e ammirazione nelle proprie case o in prestigiosi studi.

Adriano Negrini non è nuovo a certe esperienze. Infatti,

ha riprodotto in un recente passato antiche monete che venivano coniate nella città termale. Una serie costituisce il prestigioso premio «San Guido», consegnato ogni anno dal Serra club a un sacerdote o a un laico che si è distinto a favore della diocesi di Acqui. L'ultima fatica di Negrini risale a qualche mese fa, quando ha realizzato la medaglia celebrativa per i 150° della Società operaia di mutuo soccorso in base a un bozzetto realizzato da una studentessa dell'istituto d'arte Jona Ottolenghi.

Tornando al premio letterario dedicato all'eccidio della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù, venerdì avrà inizio una serie di incontri dal titolo «Aspettando l'Acqui Storia». Alle 21 a Palazzo Robellini verrà presentato «Maino della Spinetta. Re di Marengo e imperatore delle Alpi» di Elio Gioanola. Con l'autore saranno presenti Rita Rossa e Carlo Prosperi.

